

IL PUNTO di Paolo Uggè

Che dire? La crisi di Governo che si è consumata in questi giorni ha gettato il Paese in una situazione che, sebbene preventivabile, è ciò nondimeno estremamente delicata e complessa. Sarebbe stato auspicabile un briciolo di elasticità e capacità di mediazione in più da parte delle forze politiche coinvolte, ma tant'è. Lo scioglimento delle Camere è ormai imminente e fonti attendibili lasciano trapelare che le elezioni si terranno tra la fine di settembre e i primi di ottobre.

Conftrasporto, insieme ad altre realtà associative, si era esposta pubblicamente per invocare la prosecuzione dell'esperienza dell'Esecutivo guidato dal professor Draghi. È mancata certamente un po' di apertura al compromesso da parte degli attori in campo, così come è vero che qualche forza politica ha cercato di massimizzare, *pro domo sua*, l'utile derivante dai cambiamenti in corso. Fatto sta che il groviglio sempre più intricato degli interessi partitici ha portato alla rottura nella compagine di governo, aprendo la via alle elezioni anticipate. Per il momento, il Governo rimane in carica per provvedere alla normale amministrazione e potrà pertanto emanare i provvedimenti necessari a rendere operative le leggi già approvate. C'è ora da aspettarsi un cambiamento del clima politico, stante l'imminente ricorso alle urne. Personalmente ritenevo che il professor Draghi fosse la figura più adatta a gestire il governo del Paese in questa fase. A mio modesto avviso, si sarebbe potuto e dovuto ricercare una mediazione rispetto alle proposte avanzate. Purtroppo, però, ha prevalso la rigidità e lo scenario che si è aperto è certamente più ostico, visto soprattutto il momento storico in cui ci troviamo. Si impone ora la necessità di realizzare gli interventi utili al Paese, ma senza veti. Non è accettabile il no a prescindere all'utilizzo di alcune fonti energetiche. L'incentivo delle rinnovabili è una scelta non più rinviabile ed irreversibile, ma non si possono escludere preventivamente altre strategie di approvvigionamento, dato che stiamo affrontando una crisi energetica senza precedenti. Bisogna avere il coraggio di prendere atto dell'inconcludenza e della dannosità delle posizioni oltranziste sul fronte ambientale; bisogna avere l'onestà di ammettere il fallimento di alcune delle scelte politiche prese nel corso di questa legislatura, come il reddito di cittadinanza; bisogna avere la lucidità di riconoscere quanto sia inopportuna la pretesa di inserire proposte su temi etici, rispettabili ma fortemente divisive, all'interno di un programma di Governo di larghe intese. Dove esistono differenze, la politica deve saper costruire un'unità di intenti, facendo convergere gli sforzi verso un obiettivo comune piuttosto che ingaggiare battaglia sui temi che dividono. A mancare, in questa vicenda, è stata proprio la capacità (o la volontà) di ricercare l'unità nel compromesso.

È evidente che il Paese ha bisogno di una guida che sia capace di portare avanti un programma. Per questo occorre una maggioranza che sappia riconoscersi in un comune denominatore. Le furbizie alle quali abbiamo assistito forse ne sono una testimonianza: se si collega la proposta di risoluzione presentata dal senatore Casini, con il permanere in Aula di una forza politica che aveva dichiarato di volersi chiamar fuori, qualche perplessità può sorgere. Comunque il dado è tratto. Vediamo di non ripetere gli errori commessi in questi ultimi tempi ed evitiamo, da subito, di cedere alla tentazione di disertare le urne. La democrazia è possibile solo se i cittadini partecipano attivamente alla vita politica, determinando, con la libera espressione del voto, le sorti del Paese.

Il prossimo esecutivo dovrà affrontare parecchie tematiche di natura economica, prime tra tutte quelle legate alla transizione ecologica. Una scelta irreversibile, questa, che deve però essere attuata con tempistiche adeguate e possibilmente tenendo di tutti le voci della comunità scientifica. A tale proposito mi permetto di pubblicare il parere dei professori Zichichi e Rubbia, che mettono in dubbio il nesso tra i cambiamenti climatici e le attività umane. Forse qualcuno utilizza tale argomento per imporre cambiamenti in tempi accelerati senza tener conto del principio irrinunciabile della neutralità tecnologica. Quelli che riporto sono pareri autorevoli, che tuttavia non vengono mai presi in esame da parte di chi è chiamato a decidere. Ritengo questo comportamento sbagliato sia dal punto di vista intellettuale che politico, perché così si rischia di innescare dubbi sui reali obiettivi di coloro che sostengono a spada tratta le teorie opposte a quelle dei due esimi professori citati, la cui competenza non può essere messa in dubbio.

Tornando ai problemi di casa nostra, invito sin da oggi i miei lettori ad un'attenta riflessione in merito a quanto potrebbe succedere nei prossimi mesi. La campagna elettorale si preannuncia infuocata e verosimilmente saremo bersagliati da proposte demagogiche e narrazioni distorte. Invito tutti a voler riflettere prima di abboccare all'amo degli imbonitori, onde evitare che si verifichino nuovamente le condizioni di instabilità che sono alla base del pantano nel quale ci troviamo oggi. Il giorno delle elezioni gli operatori del trasporti, come tutti i cittadini elettori, sono chiamati ad esercitare un loro diritto ed è bene che non vi rinuncino. Non si può dimenticare quanto l'astensionismo registrato alle ultime elezioni politiche abbia influito sul destino della legislatura in corso, segnata dal protagonismo di forze politiche che propugnano teorie deleterie per la nostra attività. Ognuno dovrà formarsi una propria convinzione partendo dalla tutela delle esigenze del Paese, e magari anche da quella della nostra realtà.

Noi forniremo tutte le indicazioni utili alla formazione di un'opinione informata e consapevole da parte dei cittadini; daremo spazio ad ogni posizione perché ognuno possa scegliere chi votare, sapendo quali siano le reali intenzioni delle diverse forze politiche. In gioco, oltre all'interesse delle nostre imprese, c'è il futuro del Paese. Siamo all'ultimo giro e, come nelle gare ciclistiche: è suonata la campanella del giro finale.

Intanto rinnovo l'invito a leggere, [cliccando qui](#), i pareri dei professori Rubbia e Zichichi. La conoscenza è sempre un bene.

22 luglio 2022